

MUSICCA A MESSA?

WORKSHOP PER ANIMATORI LITURGICI E MUSICALI

LABORATORIO N. 4

DIREZIONE DI CORO: IL GESTO

Docenti: Orlando Raul Arreguin, Sr Lucia Mossucca

Laboratorio n. 4

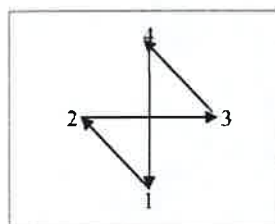
DIREZIONE DI CORO: IL GESTO

Docenti: Raúl Orlando Arreguin Rosales e Sr Lucia Mossucca

ALLA SCOPERTA DELLA TECNICA GESTUALE MODERNA

di Walter Marzilli · Pubblicato 24 ottobre 2009 · Aggiornato 6 febbraio 2018

Essa si basa sulla ricerca e l'utilizzo di un unico punto, che d'ora in avanti indicheremo come *Punto Focale* (PF). Tale punto deve permettere di raggiungere una tecnica gestuale attraverso la quale il direttore possa emanare tutta la forza comunicativa di cui dispone, sia essa relativa agli aspetti di natura strettamente tecnica, come anche concertativa, artistica e interpretativa, persino poetica.



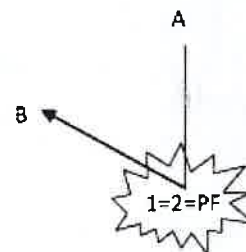
PRIMO TEMPO

In questo modo risultano anche facilmente definite le due suddivisioni che formano il primo tempo, e questo fatto mostrerà tutta la sua efficacia ogni qual volta dovessimo affrontare un tempo lento, tale da imporre l'adozione di un gesto suddiviso.



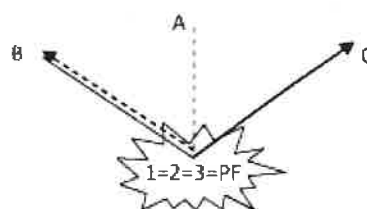
SECONDO TEMPO

A questo punto, seguendo la consolidata prassi che vuole vedere il primo gesto di ogni battuta indirizzato verso il basso (in battere), il penultimo verso l'esterno del direttore e l'ultimo verso l'alto (in levare), non resta che mandare il secondo movimento verso l'unica direzione lasciata libera da questa verso sinistra – senza tralasciare di passare prima attraverso il PF.



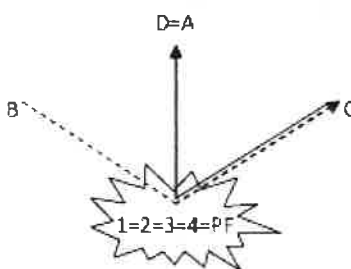
TERZO TEMPO

Per quanto riguarda il terzo tempo, come abbiamo visto, esso va indirizzato verso l'esterno del corpo del direttore – quindi verso destra nel nostro caso. La mano sinistra, volendo raddoppiare il gesto, si muoverà a specchio verso sinistra.

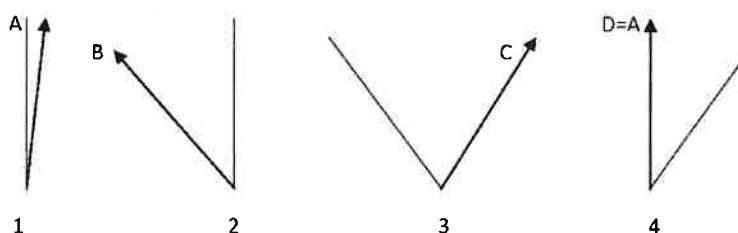


QUARTO TEMPO

Siamo giunti al quarto e ultimo tempo della battuta, per il quale possiamo ripetere i ragionamenti fatti per il terzo gesto. Una volta infatti giunti sul punto finale del terzo movimento, basterà ritornare alla posizione iniziale della battuta situata in alto

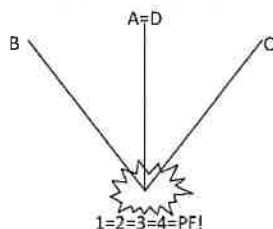


A questo punto può essere utile disporre in sequenza i quattro movimenti per vederli chiaramente uno dopo l'altro:

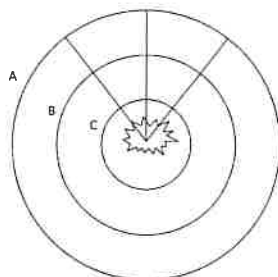


Siamo quindi giunti all'ultimo passaggio, che consiste nel traslare i gesti sovrapponendoli al primo, facendo coincidere uno sull'altro tutti i PF. Si ottiene così la figura definitiva del gesto per la misura in quattro tempi, nella quale i punti ABCD non rappresentano il *tactus*, ma costituiscono solo la seconda suddivisione di ogni movimento.

Come si vede, in questo modo tutti e quattro i gesti si muovono sempre da e verso (per la verità dovremmo meglio dire "verso e da") lo stesso identico punto (PF), unico vero *tactus* del movimento gestuale, che può rimanere immutato anche in relazione alle diverse dinamiche del suono.



Adottando questo tipo di gesto ci si accorderà subito infatti che la differenza più appariscente e pregnante rispetto a quello “a farfalla” risiede nel fatto che il PF diventa il centro immutabile di una circonferenza. I raggi sono costituiti dalle tre diramazioni dei gesti: sarà la lunghezza di questi ultimi a variare in riferimento alla dinamica, all’agogica e alla concertazione, ma non il centro della circonferenza, che potrà stabilmente mantenersi fermo all’altezza del plesso solare:



Con la Fig. si vuole intendere, ovviamente solo in modo indicativo, che il gesto interno al cerchio piccolo C può essere usato per indicare un *piano*, quello interno al cerchio B per un *mezzoforte* e quello interno ad A per un *forte*. Indicativamente – dicevamo – poiché sappiamo come la concertazione più efficace sia quella che deriva da una comunicazione più che gestuale, da una trasmissione delle idee musicali dal direttore all’esecutore che sublima il semplice muovere un braccio, che si nutre di sguardi, di complicità, di intelligenza musicale, di sensibilità esecutiva...

Quali sono i pregi della moderna tecnica gestuale? Tutti quelli che nella tecnica classica ne costituivano i difetti, e che adesso si sono trasformati in vantaggi. E poi basta sperimentarla per capire quanto diventi facile, diretta ed efficace la trasmissione del pensiero musicale dal direttore verso l’esecutore.

Per concludere, non è necessario specificare ancora che tutte le precedenti esemplificazioni grafiche, condotte inevitabilmente attraverso l’utilizzo di linee rette, debbano essere vivificate dal gesto del direttore che ne arricchirà i connotati, donando loro l’imprescindibile fluidità e la necessaria sinuosità. C’è però assolutamente da augurarsi di mantenere sempre sotto il massimo controllo il proprio gesto, per non incappare nel pericolo opposto: quello di annebbiare e confondere la chiarezza dei movimenti con curve fumose e poco comprensibili, nelle quali il legittimo *pathos* finisce inevitabilmente per offuscare la comunicativa del direttore.

MUSICA A MESSA 2

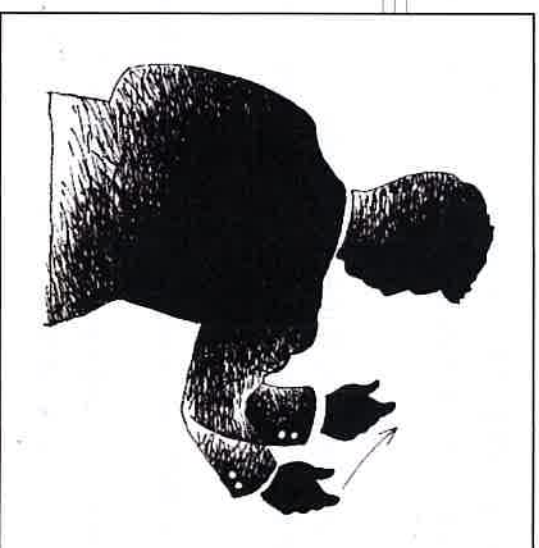
WORKSHOP PER ANIMATORI LITURGICI E MUSICALI

27 MAGGIO 2018
TORINO
SEMINARIO MAGGIORE

Laboratorio n. 4

DIREZIONE DI CORO (APPUNTI)

Docente: Orlando Raùl Arreguín Rosales



ISTRUZIONI PER LA BUONA RIUSCITA DELLE PROVE

1. Ripeti soltanto se è necessario un miglioramento altrimenti il coro si annoia; assicurati che i membri del coro comprendano lo scopo delle ripetizioni. Invece di fare esercizio sull'intero brano dedicati a "migliorare i passaggi difficili."
2. Procedi velocemente con la prova. Parla il meno possibile, fai cantare molto e non perdere tempo.
3. Quando provate una musica nuova, non fermare il coro troppo spesso. Le continue interruzioni esasperano i membri del coro e portano via tempo agli esercizi. Piuttosto che interrompere a ogni difficoltà, dai istruzioni ai membri del coro mentre cantano. Correggi uno o due difetti e lascia gli altri per il futuro. Per esempio, se decidi di perfezionare l'intonazione, ignora gli errori di pronuncia, di respirazione, o di dinamica. Tieni a mente che alcuni difetti si correggono da soli ripetendo il canto del brano.
4. Impartisci istruzioni brevi e spiega la difficoltà con esattezza. Quando interrompi il coro, spiega qual è la difficoltà, come risolverla, da dove si deve riprendere a cantare; poi fai che l'accompagnatore suoni la nota di inizio di ogni brano.
5. Impara a dare istruzioni riferendoti a pagina, linea, e numero della misura ("I contralti, per favore, cantino cominciando da pagina due, terzo rigo, seconda misura"). Adopera sempre termini musicali che il coro sia in grado di capire.
6. Incoraggia i membri del coro chiederti aiutoquando ne hanno bisogno.
7. Sii entusiasta/o nel lodare il coro e positivo quando indichi gli errori. Complimentati spesso con i cantanti e fai in modo che sappiano che apprezzano il loro lavoro. Usa tatto quando parli dei difetti; fai una critica generale piuttosto che criticare il singolo.

Prima delle prove

Prima delle prove ti devi preparare, programmare le prove, e preparare il luogo delle prove.

PREPARA TE STESSO

Per prepararti studia a fondo la musica.

Decidi come interpretare la musica e fai dei segni con il lapis per aiutarti a insegnare e a dirigere. Devi imparare abbastanza bene la musica affinché tu possa guardare i membri del coro mentre dirigi. I seguenti punti ti aiuteranno a prepararti:

1. Leggi il testo ad alta voce per capire il suo messaggio con il relativo andamento ed espressività.
2. Esamina la musica, notando l'indicazione del tempo, l'indicazione di andamento (quanto veloce o lento deve essere), l'indicazione della dinamica (quanto forte o piano deve essere suonato) e qualsiasi altra indicazione d'espressione. Potrai cerciarle o sottolinearle.
3. Esamina la musica di nuovo, pronunciando le parole a ritmo mentre dirigi o batti un movimento costante.
4. Impara la linea melodica e cantala mentre dirigi, seguendo il tempo e le dinamiche indicate nella musica. Cerca di sentire lo stile e l'andamento della musica. Quando agglungi sentimento alla musica, non enfatizzare troppo nessun aspetto. Mantieni semplice la tua interpretazione.

5. Abbi una buona conoscenza di ogni parte vocale, cercando qualsiasi ritmo o nota che può essere difficile. I passaggi difficili avranno bisogno di una speciale attenzione durante le prove.

6. Trova i punti della musica dove una linea vocale inizia e termina indipendentemente dalle altre o dove una linea diventa più importante delle altre. Segna questi punti nella musica in modo da poterli segnalare ai cantanti al momento opportuno.

7. Esercitati a dirigere la musica dall'inizio alla fine, usando una buona tecnica e gesti espressivi. Immagina il coro davanti a te, visualizzando dove sarà posizionata ogni sezione dei cantanti. Esercitati stando di fronte o gestualizzando in direzione della sezione che avrà bisogno del tuo attacco. Dirigere di fronte allo specchio può aiutarti a migliorare la tua tecnica.

8. Ti puoi incontrare con l'accompagnatore prima delle prove per discutere la vostra interpretazione della musica e per esercitarti a dirigere con l'accompagnamento.

PROGRAMMA LE PROVE

Per usare efficacemente il tempo delle prove devi fare un programma. Guarda il calendario delle esecuzioni del coro e decidi quali brani del coro hanno bisogno di essere provati. Scrivi i titoli e i numeri delle pagine dei pezzi e quanto

tempo sarà necessario per provarli uno per uno. Di al tuo accompagnatore cosa hai programmato di fare. A volte i pezzi avranno bisogno di più tempo di quello che hai programmato. Sii abbastanza flessibile, per far sì che le prove vadano incontro ai bisogni del coro.

PREPARA IL LUOGO DELLE PROVE

Accordati con i tuoi dirigenti del sacerdozio abbastanza in anticipo per stabilire il tempo e il luogo delle prove. Fai in modo che i membri del coro siano a conoscenza di ciò che riguarda le prove. Poi assicurati che sia accessibile il locale e disponibile nel tempo fissato per le prove.

Assegna le posizioni in modo che ogni membro del coro possa vederti e sentire il piano o l'organo. Di solito i soprani sono posti alla tua sinistra quando stai di fronte al coro e sono vicini ai bassi; i contralti di solito sono vicini ai tenori; ma qualsiasi disposizione che sia efficace per il tuo coro è accettabile.

Arriva in anticipo per predisporre ogni cosa, disponi la musica sul leggio e saluta i coristi mentre arrivano.

La prova

Le prove non hanno soltanto la finalità di prepararvi per i concerti: esse aiutano anche i membri del coro a sviluppare il senso di unità e di amicizia così importante per un coro di successo. Quando la prova è positiva e piacevole, i coristi partecipano fedelmente. Dato che persone che fanno parte della Chiesa e fedeli meno attivi possono essere invitati a cantare, le prove del coro possono diventare un'occasione per fare amicizia e per imparare. Un coro adempie al suo scopo quando ogni corista compie un progresso personale cantando nel coro. Puoi far sì che questo accada grazie a prove efficaci e piacevoli.

L'ORDINE DEL GIORNO DELLE PROVE

I seguenti punti compongono un tipico ordine del giorno della prova di un coro di rione:

1. Pregliera di apertura (assegnata dal presidente del coro)
2. Annunci dati dal presidente del coro
3. Presentazione di nuovi coristi da parte del presidente del coro
4. Altri affari riguardanti il coro.
5. Il tempo dedicato alla prova, che di solito comprende:
 - a. Un piccolo periodo di tempo per scaldare le voci mediante esercizi vocali di riscaldamento, un inno conosciuto oppure un'altro brano

- di musica semplice (per esempio, "Bisogno ho di Te") (*Inni*, No. 59) o "Sia lode a Dio" (*Inni*, No. 153).
- b. Arte musicali più difficili o altri brani impegnativi.
 - c. Musica nuova.
 - d. Altra musica in cui il coro ha bisogno di esercitarsi.
 - e. Un brano che il coro sa eseguire bene.

COME PROVARE UN NUOVO BRANO MUSICALE

Qui di seguito sono suggeriti alcuni punti per provare un nuovo brano musicale. Tutti questi punti non devono essere svolti in una sola prova; il procedimento può essere esteso e sviluppato in diverse settimane.

Da' una scorsa generale alla musica

Una lettura generale della musica dà ai membri del coro una idea e un senso generale di quella che sarà l'esecuzione musicale. Leggi, oppure lascia che qualcuno del coro legga il testo ad alta voce e ne esponga brevemente il messaggio. Successivamente fai che il coro canti o accenni a bocca chiusa il motivo dell'intero brano. Poi spiega brevemente gli aspetti caratteristici, gli elementi interessanti, l'andamento e lo stile della musica.

Insegna le note

Il modo migliore per insegnare le note consiste nel dividere i cantanti in gruppi vocali (soprano, contralto, tenore, basso) e fare le prove a gruppi. Le prove divise per gruppi fanno risparmiare tempo e tengono i cantanti occupati a imparare le loro parti, invece di dover aspettare il loro turno per esercitarsi. Sebbene sia meglio mandare ogni gruppo in stanze separate, potrebbe essere più pratico dividere il coro in due gruppi, uomini e donne. Un assistente del direttore del coro può aiutare i gruppi separati. Se non è possibile suddividere il coro, lavora con ogni sezione di cantanti a turno, mentre gli altri sussurrano la melodia delle loro note.

Le seguenti indicazioni hanno lo scopo di aiutarvi ad insegnare la nuova musica al coro:

1. Dividi il brano in piccole parti e insegna un poco per volta. Per dividere il brano cerca i punti dove avvengono interruzioni naturali, oppure dividi il pezzo in brani di una o due pagine.
2. Per ogni brano musicale prendi ogni gruppo vocale e fagli esaminare la sua parte mentre le note vengono suonate sul piano o sull'organo. I cantanti possono essere in grado di ascoltare meglio le loro note se l'accompagnatore le suona in ottave. I cantanti possono sussurrare la melodia o cantare "a" mentre imparano le note.

SCHEMI DI DIREZIONE

Indicazione del tempo

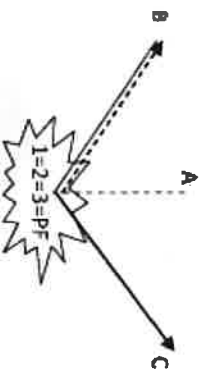
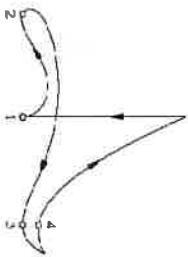
Numero di movimenti per misura

Schema di movimento

Nuova tecnica direzionale

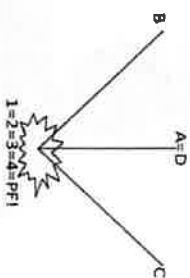
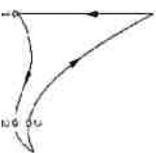
4
4

4



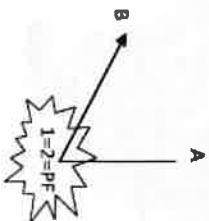
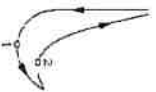
3
4

3



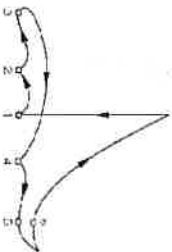
2
4

2



6
8

6

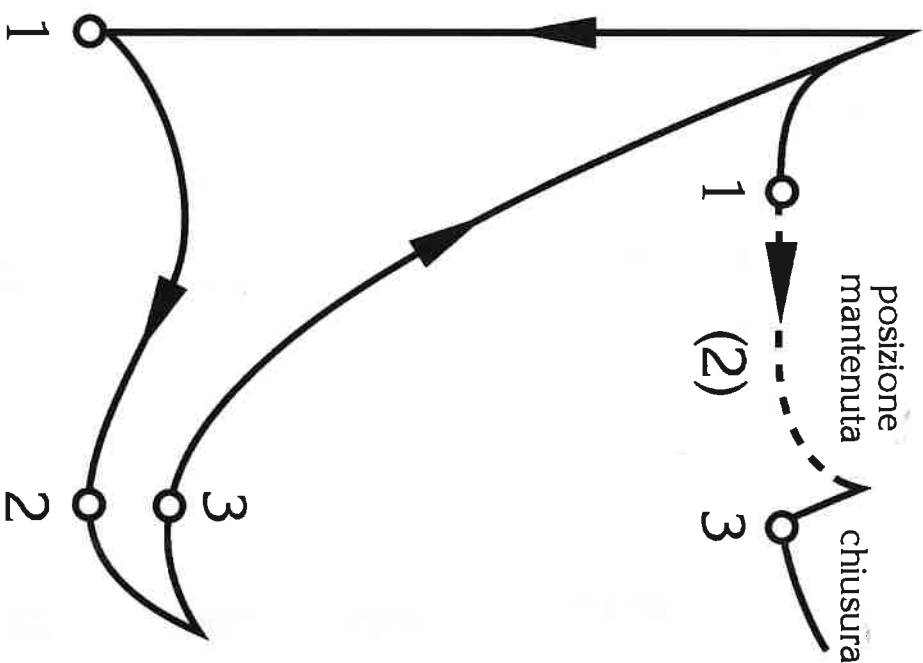
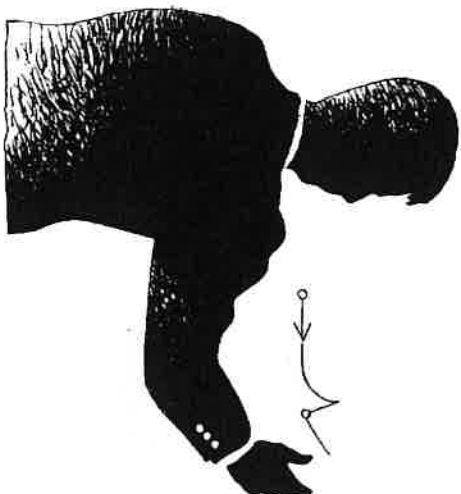


5

LA CHIUSURA FINALE

La chiusura finale è un gesto che si esegue durante l'ultima misura di un inno, che segnala ai cantanti quando devono smettere di cantare.

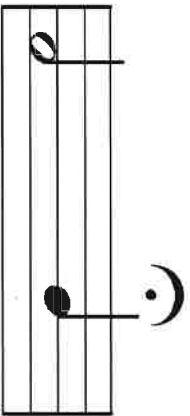
Per preparare la chiusura finale, interrompi l'esecuzione dello schema di movimento all'ultima sillaba del testo, sia che questa si trovi all'inizio o al centro della misura. Tieni il braccio teso lontano dal corpo e leggermente a destra. Mantieni questa posizione fino alla fine della misura, alza il braccio ed esegui la chiusura con i gesti illustrati nella figura.



LA CORONA

La corona (◡) posta sopra una nota indica che si deve prolungare quella nota per uno o più movimenti.

Nell'inno "Ti siam grati, o Signor, per il Profeta" (*Inni*, No. 11) c'è una corona sopra l'ultima sillaba della seconda riga: "Ti siam grati, o Signor, per il Vangelo". La nota sopra la sillaba *lo* è una semiminima con la corona. La semiminima di solto ha il valore di un movimento, ma la corona ci indica che dobbiamo mantenere quella nota più a lungo del solito.



ge - - lo

Mentre dirigi devi considerare la corona come se si trattasse di una chiusura. Quando arrivi alla fermata tieni fermo il braccio nella posizione di attesa. Alla fine della fermata esegui una chiusura seguita da un movimento preparatorio, poi continua lo schema di movimento per le note dopo la corona. Non fermarti tra la chiusura e il movimento preparatorio; la "coda" della chiusura diviene infatti il movimento preparatorio.

Esercitati a dirigere queste quattro misure fino a quando riuscirai a dirigere la corona con facilità.

Suo man - do per - ché mo - ris se un

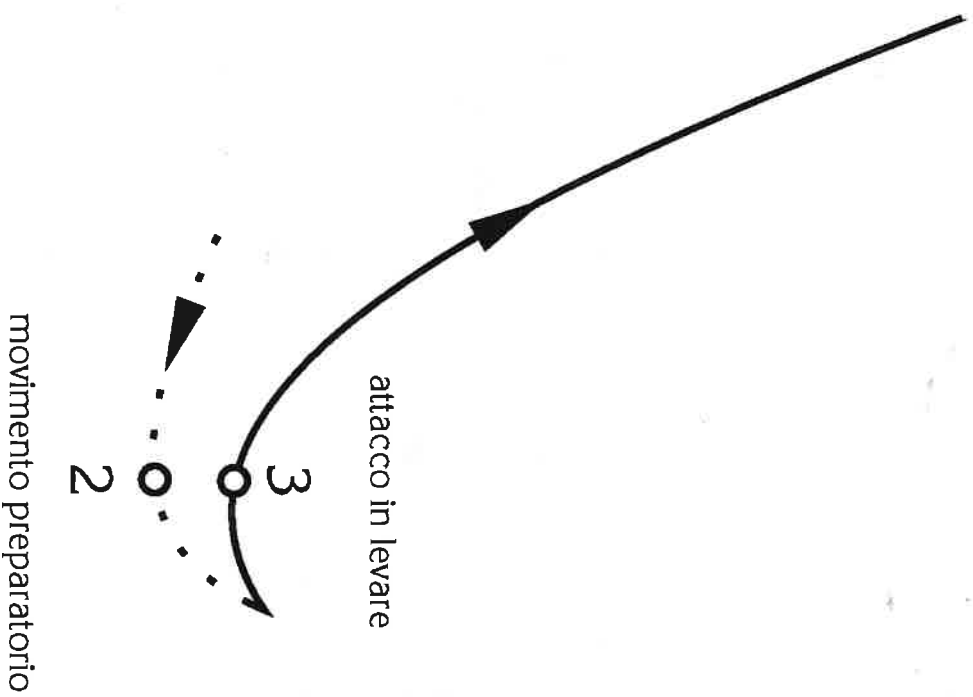
Dirigi per intero "Iddio ebbe carità" (*Inni*, No. 105), nella sezione **21** del CD.

ATTACCHI IN LEVARE

Osserva "Oh, quanto dolce" (*Inni*, No. 73).

La prima nota dell'Inno (la nota su cui si inizia a cantare) è il terzo movimento della misura. I primi due movimenti si trovano nell'ultima misura dell'Inno. Le note iniziali di misure incomplete vengono chiamate *note in levare*. Le note in levare sono comuni negli Inni. Esse consentono al metro musicale di coincidere con il metro del testo di un Inno.

Quando, con un tempo in $\frac{3}{4}$, l'Inno inizia in levare (sul terzo movimento), il movimento preparatorio è situato sul secondo movimento. Esercitati mantenendo il braccio in posizione d'attesa, poi spostandolo a destra per il secondo movimento (movimento preparatorio) e in seguito verso l'alto per il terzo movimento (il movimento in levare). Esegui questo schema svariate volte. Ripeti questo esercizio fino a quando non ti sentirai sicuro.



ATTACCHI IN LEVARE

Esercizii dirigendo questi inni in 4 che iniziano in levare:

28 "Noi, che il Signore amiam" (*Inni*, No. 71)

Noi che'il Si - gno - re a - miam, gio -

29 "O re d'Israel" (*Inni*, No. 6)

O Re di - stra - e - le, di -

30 "Un fermo sostegno" (*Inni*, No. 49)

Un fer - mo so - ste - gno è

31 "La Tua casa amiam" (*Inni*, No. 155)

La Tu - a ca - sa - malm, di -



VIENI TRA NOI

830

(♩ = 66-72)

RIT. Vie - ni tra noi, Si - gno - re Ge - sù.

Vie - ni tra

noi, Si - gno - re Ge - sù.

1. Stel - la del mat - ti - no.

Gior - no che non muo - re.

2. Figlio dell' Altissimo.
Figlio della Vergine.

3. Fiore del deserto.
Acqua che zampilla.

4. Verbo fatto carne.
Dio fatto uomo.

5. Seme di giustizia.
Principe di pace.

6. Dono di salvezza.
Volto dell'amore.

7. Sole che risplende.
Luce del cammino.

8. Nuova alleanza.
Gioia dell'incontro.

AGNUS DEI

- LOURDES

Mel: repertorio Lourdes
acc. e arm di Marco Deflorian

♩ = 60

Sopr.
Contr.

A - gnus_ De - i, qui tol - lis pec - ca - ta mōn - - - di,

Ten.
Basso

FA DO4 3 FA SIB FA4 3 solm LA

1.2. mise - re - re
3. do - na no - bis

Tast.

S
C

1.2. mi - se - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis,
3. do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem,

T
B

3. do - na no - bis, do - na no - bis pa - cem,
1.2. mi - se - re - re, mi - se - re - re no - bis,
no - - - bis, mi - se - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis,
pa - - - cem, do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem,

5 rem LA rem DO FA DO rem LA4 3 rem

Tast.

S
C

1.2. mise - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis,
3. do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem,

T
B

3. do - na no - bis do - na no - bis pa - cem,
1.2. mi - se - re - re, mi - se - re - re no - bis,
1.2. mise - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis, mi - se - re - re no - bis,
3. do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem, do - na no - bis pa - cem,

9 rem LA rem DO FA DO rem LA4 3 rem

Tast.

Venite applaudiamo al Signore (Sal 94)

(d. = 60ca)

MARCO FRISINA

(R) Ve-nite ap-plau-di-am-o al Si-gno-re, al-le-lu-ja alle-lu-ja-

Roc-cia del-la no-stro sal-ve-ta. A-men, al-le-lu-ja.

4. Ac-costiamoci a Lui per ren-dergli gra-tie

Lui can-tiamo con in-ni di lo-de al gran-de Re della Ter-ra.

Al Signore canterò

T: Salmo 146
M: D. Haas - M Deflorian

Org.

5 (La seconda volta)

Discanto

Sol Re/fa# Do9

Al Si-gno re can - te - rò, lo - de - rò il su - o no - me!

Al Si - gno - re can-te - rò, lo - de - rò il suo no - me!

Al Si - gno - re can-te - rò, lo - de - rò il suo no - me!

Org.

9

Discanto

no - me! Lo rin - gra - zie - rò fin - ché a - vrò vi ta! ta!

Sol/si Re/la Do/sol Sol Sol

Sem - pre lo rin-gra-zie - rò fin-ché a - vrò vi - ta! ta!

Sem-pre lo rin-gra-zie - rò fin-ché a-vrò vi ta! ta!

Sem-pre lo rin-gra-zie - rò fin - ché a - vrò vi - ta! ta!

Org.

14 mi- Re/fa# Do/sol Sol Re/fa# mi- Re Do

1. Da - rà fi - du cia a chi è sta - to of - fe - so, spe - ran - za a chi non l'ha, giu - sti - zia per il

2. Da - rà la lu - ce a chi non ve de, la for - za a chi si sen - te so - lo. Dio, a - mo re e si - cu -

3. Da - rà re - spi - ro di vi - ta a chi ha il cuo - re spez - za - to dal - l'an - go - scia. Di - o re - gne

Org.

18 Sol/si Re/la Do/sol

po - ve - ro ci - bo a chi ha fa - me, li - ber - tà a tut - ti.

rez - za, con gio - ia a - pri - rà a tut - ti la sua ca - sa.

rà per sem - pre e noi can - te - re - mo il su - o a - mo - re.

Org.

COME UN FIUME

Testo Paola Stradi
Musica M. Thérèse Henderson,
Nancy L. Uelmen, Jocelyn K. Belamide

Con movimento ♩ = 106

mf con Assemblea

Coro

1. Co-me un fiu-me il frut-to del-la tua vit-to-ria
2. Co-me un fiu-me il frut-to del-la tua vit-to-ria

Mim Sol Re Mim Sol Re Mim

Organo *mf* *mp*

Pr. 8' Ott. 4'

Coro

vie-ne a Te. Tut-to quel-lo che ci hai da-to nel-la sto-ria dia-mo_a Te.
vie-ne a Te. Tut-to quel-lo che ci hai da-to nel-la sto-ria dia-mo_a Te.

Sol Re Mim Sol Re Mim Sol Re

Org. *cresc.*

Coro

Ec-co il mon-do, im-men-sa pa-te-na dei fer-men-ti dell' u-ma-ni-tà;
Ec-co il mon-do, ca-li-ce im-men-so d'o-gni pe-na, d'o-gni po-ver-tà;

Lam Do Re Lam Do Re

Org. *mf*

Coro

ec-co il pa-ne ar-den-te dei gior-ni che il tuo_a-mo-re ci dà.
ec-co il vi-no ar-den-te del tem-po, que-sto tem-po che va.

Mim Re Sol/si Sol Re Mim Re Sol/si Do

Org. *mp* *mf*

VEGLIA PASQUALE

20 *mf*

S/C

Co-me un fiu-me il frut-to del-la tua vit-

T/B

Mim Sol Re Mim Sol Re

Org.

mf

S/C

to-ria vie-ne a Te. Tut-to quel-lo

T/B

mf

Co-me un fiu-me il frut-to del-la tua vit-to-ria

Mim Sol Re Mim

Org.

S/C

che ci_hai da-to nel-la sto-ria dia-mo_a Te.

T/B

vie-ne a Te. Tut-to quel-lo che ci_hai da-to nel-la

Sol Re Mim Sol Re

Org.

VEGLIA PASQUALE